

Raffica di soccorsi e tragedie Verso 100mila arrivi in 8 mesi

DANIELA FASSINI

«Il Mediterraneo è in piena emergenza umanitaria». La Ong spagnola Open Arms, dopo numerosi salvataggi e 913 persone messe in sicurezza sulle sue imbarcazioni e su quelle di Guardia costiera lancia l'allarme. Un allarme che non ha bisogno di conferme, perché ormai l'Italia si avvia a registrare i 100mila arrivi via mare da inizio anno. Più del doppio rispetto ai 42mila arrivi di un anno fa, nello stesso lasso di tempo. Una giovane nigeriana, al nono mese di gravidanza, ha perso il bimbo subito dopo lo sbarco, la scorsa notte. La giovane faceva parte del gruppo di 39 ivoiriani, nigeriani e burkinabé, soccorsi dalla Guardia di finanza, che hanno raccontato di due vittime durante la traversata iniziata da Sfax in Tunisia. I migranti, compresi i genitori che sono giunti a Lampedusa, hanno raccontato che lo scorso lunedì è morto un bimbo nigeriano di un anno e mezzo, mentre mercoledì ha perso la vita un ventenne ivoiriano che era in viaggio assieme alla sorella. Entrambi i cadaveri, secondo il racconto fornito alle forze dell'ordine, sono stati abbandonati in mare. Intanto è un susseguirsi di soccorsi in

mare. Le ultime tre operazioni, molto complesse e pericolose, la notte scorsa: con cui il veliero Astral ha trasferito a Lampedusa 136 persone, tra cui 35 donne -una incinta- e 4 bambini. «Nella sola giornata di giovedì, le squadre di Astral e OpenArms - spiega l'organizzazione umanitaria presente nel Mediterraneo - hanno assistito e soccorso un totale di 913 persone lungo la rotta centrale». È in navigazione verso il porto di Brindisi la nave Open Arms della Ong spagnola con a bordo circa 200 migranti salvati nelle ultime ore in diverse operazioni nel Mar Mediterraneo. L'arrivo è previsto per domani mattina, anche se l'approdo nel porto pugliese potrebbe slittare in base a quelle che saranno le condizioni meteo marine. In precedenza era stato infatti assegnato il porto di Civitavecchia, poi cambiato a causa delle pessime condizioni del mare.

Sono in tutto 27 gli sbarchi a Lampedusa, nelle ultime 24 ore, dove sono giunte complessivamente 1.059 persone. Le motovedette della Guardia costiera con il supporto delle navi Ong hanno soccorso ieri mattina sette barchini con a bordo migranti originari di Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Gambia, Nigeria, Togo, Senegal, Sud Sudan

e Congo. Tutti natanti, che dopo il trasbordo sono stati lasciati alla deriva, stando ai racconti degli sbarcati, sono salpati da Sfax in Tunisia. Anche una motovedetta di Frontex è intervenuta in un'operazione di soccorso, mettendo in salvo 40 migranti originari di Congo, Mali, Costa d'Avorio, Guinea e Liberia che hanno riferito di essere partiti da Chebba, in Tunisia.

Ritorna ad essere così in affanno l'hotspot dell'isola con 2.200 migranti. Sull'isola, in circa 36 ore, sono infatti sbarcate 2.168 persone. Ma non si ferma l'emergenza e il maltempo atteso fa paura. Perché in mare ci sono ancora più di 20 imbarcazioni con il tempo in peggioramento. Alarm Phone ha avvisato le autorità delle imbarcazioni in pericolo. «Le autorità dell'Ue devono subito intervenire e attivare tutti i soccorsi! - lancia l'allarme la Ong - Temiamo che in caso contrario molti non sopravvivranno alla notte!». Un allarme rilanciato con urgenza anche da tutte le Organizzazioni attive in mare per soccorrere i migranti. «Nelle prossime ore, una perturbazione con forti venti e onde alte 5/6 metri interesserà il centro del Mediterraneo - avverte la Ong Sos Mediterranee - È impossibile navigare. Devono essere salvati subito!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGRANTI

Una donna incinta,
 due bimbi e un
 20enne
 abbandonati in
 mare durante le
 traversate dalla
 Tunisia. A
 Lampedusa hotspot
 di nuovo al collasso:
 in 36 ore, sono
 infatti sbarcate
 2.168 persone



Una delle
operazioni di
soccorso
delle scorse
ore nel
Mediterraneo
effettuata
dal team
della Ong
spagnola
Open Arms,
che in 24 ore
ha salvato
913 persone
/ Open Arms

